

Map for Torino

Il Museo Nazionale del Cinema, ospitato dal 2000 all'interno della Mole Antonelliana (simbolo della città di Torino), racconta attraverso un ricco patrimonio la storia e le origini dello spettacolo cinematografico. È il museo torinese più visitato, con oltre 500.000 presenze annue.

I servizi educativi offrono un ampio programma didattico per il coinvolgimento del pubblico scolastico e non, al quale si sono affiancate negli ultimi anni iniziative in ambito interculturale.

Map for Torino ha coinvolto i partecipanti nella realizzazione di cortometraggi sul tema del dialogo interculturale, a partire da un duplice presupposto: la narrazione di sé e la rilettura in chiave interculturale delle collezioni museali.

Obiettivi

- dare voce a vissuti ed esperienze dei partecipanti, attraverso cortometraggi ispirati ai luoghi della città e alle collezioni del Museo del Cinema;
- utilizzare il laboratorio audiovisivo come strumento di coesione in classi caratterizzate da differenze culturali;
- far acquisire conoscenze di base sul cinema e i suoi processi realizzativi;
- stimolare il coinvolgimento attivo e costante dei partecipanti (insegnanti e studenti) nelle varie fasi: progettuale, realizzativa e divulgativa;
- rendere il Museo del Cinema un luogo accessibile e aperto al dialogo tra le culture.

Fasi

Ciascun gruppo è stato coinvolto nelle seguenti fasi:

- riunioni di coordinamento dello staff educativo del museo con gli insegnanti;
- incontro preliminare a scuola per la presentazione del progetto;
- visita al museo e ritratto fotografico di un oggetto scelto dalla collezione;
- incontri introduttivi sui concetti di intercultura, identità dinamica, seconde generazioni, a partire da un montaggio di sequenze cinematografiche appositamente realizzato dallo staff del museo;
- elaborazione individuale dei soggetti;
- condivisione dei soggetti con l'intera classe;
- laboratori di sceneggiatura in classe sul soggetto scelto;
- stesura del piano di lavorazione e casting;
- riprese;
- condivisione del cortometraggio in attività organizzate dalla scuola.

La principale difficoltà è stata quella di attuare lo stesso progetto in classi molto diverse tra loro. Il ruolo degli insegnanti è stato fondamentale, sia nella progettazione che nella realizzazione. Insieme sono state definite e valutate le fasi di attuazione e le metodologie didattiche per adeguare l'attività proposta alle esigenze dei diversi contesti formativi.

Risultati

L'utilizzo in chiave interculturale delle sequenze cinematografiche è stato un punto di forza: un linguaggio diretto in grado di suscitare reazioni emotive forti da cui partire per avviare il confronto sulle tematiche interculturali e stimolare la narrazione di sé.

Inoltre, il processo di produzione audiovisiva, a cui i gruppi hanno partecipato attivamente, ciascuno con competenze differenti, si è dimostrato un valido strumento per coinvolgere

pubblici eterogenei difficilmente conciliabili. Il lavoro con l'immagine cinematografica, facile e immediata, è stato infatti utile per attenuare le barriere linguistiche (che spesso rappresentano un motivo di "esclusione" delle comunità immigrate dalle attività didattiche tradizionali del museo), promuovere processi complessi di rinegoziazione culturale, e affrontare in modo "più leggero" tematiche importanti e spesso controverse della società contemporanea.

Attraverso la scelta dell'oggetto, i dibattiti in classe, l'elaborazione condivisa della storia, si è cercato di rendere attivi tutti i partecipanti, rinunciando talvolta a trasferire contenuti (sul museo, sul patrimonio) e stimolando il racconto di sé.

È importante sottolineare come, da un punto di vista creativo, le narrazioni più interessanti siano emerse dai contesti didattici più difficili (per motivi organizzativi o di tensioni interne al gruppo).

I quattro cortometraggi prodotti dai partecipanti ("Gregorio's cut", "Il muccale", "We are not alone", "Indovina chi viene a cena") rappresentano per il Museo un nuovo strumento per stimolare un confronto sul tema dell'intercultura. Per facilitarne la fruizione, essi saranno disponibili su una piattaforma multimediale, progettata da una classe del Primo Liceo Artistico di Torino in collaborazione con la Fondazione Sandretto Re Rebaudengo (v. anche scheda del progetto pilota *City Telling*), e su Dvd. A partire dall'autunno 2009, si prevede di promuovere la diffusione dei corti sul territorio, presso scuole e associazioni interessate e in occasione di convegni nazionali e internazionali.

Parallelamente allo sviluppo del progetto, il Museo del Cinema è entrato in contatto con altre istituzioni/realità che si occupano di intercultura (Fondazione Ismu – Iniziative e Studi sulla Multietnicità, Milano; Progetto *The Gate*, Torino), con le quali è stata avviata una collaborazione che si prevede di proseguire per l'anno scolastico 2009/2010.

Istituzione Proponente

Museo Nazionale del Cinema

www.museocinema.it

Referenti del progetto

Paola Traversi, Responsabile Servizi Educativi, traversi@museocinema.it

Roberta Zandrini, collaboratrice presso i Servizi Educativi, didattica2@museocinema.it

Destinatari

Studenti di Centri Territoriali Permanenti e scuola secondaria di II grado di Torino (indirizzo audiovisivo / multimediale). Il progetto è stato sviluppato in ambiti diversi per raccogliere, confrontare e condividere, in un unico prodotto, punti di vista differenti per età, origine e background culturale